

TAGLIARE GLI SPRECHI, NON I SERVIZI

Le richieste e le proposte dell'associazione Il vento sulla vela e dell'istituto Vaccari a fronte dei fondi per i disabili

La Regione Lazio ha deciso per il 2010 un ulteriore taglio dei fondi destinati alle strutture di tipo extraospedaliero per la riabilitazione dei disabili (centri ex art. 26). La conseguenza è che i soggiorni estivi a carico del Servizio sanitario regionale verranno ridotti e che le famiglie dei disabili dovranno versare quote di partecipazione per le attività riabilitative in regime residenziale o semiresidenziale.

L'associazione "Il vento sulla Vela", insieme all'Istituto Leonarda Vaccari, ha deciso di scrivere ai candidati alle prossime elezioni regionali per denunciare questo fatto, sottolineando tra l'altro come queste strutture svolgano un servizio efficiente, tanto che hanno una lunga lista di attesa. In alternativa, l'associazione propone un più ampio lavoro per individuare i veri sprechi ed eliminarli.

Quello che segue è il testo della lettera, scritta dal presidente del "Vento sulla vela", **Aldo Conidi**.

PER I CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI LAZIO 2010
Roma, febbraio 2010

L'Associazione "Il vento sulla vela" è stata costituita nell'ambito dei "familiari degli utenti Istituto Leonarda Vaccari" che, come è noto, da anni è in prima linea nella riabilitazione, rieducazione ed inclusione sociale delle persone con disabilità.

D'intesa con la Presidente dell'Istituto Leonarda Vaccari, Saveria Dandini de Sylva, mi permetto di porre all'attenzione dei candidati alle elezioni regionali Lazio 2010 alcuni aspetti degli ultimi decreti regionali che hanno scosso il servizio reso dai Centri ex art. 26, le famiglie degli assistiti e, di riflesso, la qualità della vita dell'intero nucleo familiare, già molto colpito dalla sorte e ora vessato dalla Regione.

Le famiglie risentono degli effetti negativi dei provvedimenti sottostanti:

1. A decorrere dal 1° aprile 2010, verrà applicato il *Decreto del Commissario ad Acta n.U0095 del 29.12.09*, in base al quale viene stabilita una quota di partecipazione a carico dell'utente per le attività riabilitative erogate in regime residenziale e semiresidenziale (sulla base di tabelle).
2. Il periodo di "soggiorno estivo" a carico del SSR, originariamente di 4 settimane, nel tempo, è stato progressivamente ridotto e, attualmente, è di *due settimane soltanto*.

Dall'Istituto L. Vaccari viene evidenziato quanto segue

Le tariffe riabilitative sono ferme al 2002 mentre i contratti collettivi *del comparto sono stati rinnovati 3 volte e corrisposti i relativi adeguamenti economici*.

La spesa Sanitaria della Regione Lazio per il 2008 è stata in tutto di € 11.127.406.282,69 ossia più di 11 miliardi di Euro; la spesa per assistenza riabilitativa da privato (ex art.26) è stata in tutto € 263.592.987,59 poco meno del 2,5 % dell'intero ammontare.

La spesa Sanitaria della Regione Lazio per il 2009 è prevista in € 10.876.494.415,46 ossia più di 10 miliardi di Euro; la spesa per assistenza riabilitativa da privato (ex art.26) è prevista in € 230.000.000,00 poco più del 2,1% dell'intero ammontare.

La spesa Sanitaria della Regione Lazio prevista per il 2010 è di € 10.658.894.470,99 ossia sempre più di 10 miliardi di Euro; la spesa per assistenza riabilitativa da privato (ex art.26) prevista è ancora in calo, ossia € 215.000.000,00, il 2% rispetto all'intero ammontare, una miseria confronto all'intera spesa sanitaria.

(Dati rilevati dal Decreto Commissariale del 29 -12- 2009 n. UOO96)

Gli utenti disabili, serviti dai Centri ex art. 26 nel 2009, *con questa minima spesa*, sono stati: 32.458, di cui:

in regime residenziale n. 2.239

in regime semiresidenziale n. 2.790

in regime ambulatoriale n. 27.429

(Dati rilevati dal Piano Sanitario Regionale 2010-2012 allegato al Decreto n. UOO87/2009)

Da queste cifre si desume che il taglio per l'assistenza riabilitativa da privato dal 2008 al 2010 è stato del 18%, e non dell'8, infatti da 263 milioni per il 2008 si è scesi ad una previsione di 215 milioni per il 2010. Da notare che per la voce "Assistenza protesica", notoriamente fonte di sprechi, la riduzione prevista è del solo 5,8%.

Ogni struttura ex art.26 ha una lunga lista di attesa, che è andata allungandosi dopo il taglio indiscriminato e continuerà ad allungarsi preoccupando non poco le famiglie e gli stessi lavoratori dei Centri, che saranno costretti a dimettere pazienti ed a chiudere interi settori.

Proposte dei familiari:

Revisione del Decreto di “compartecipazione a carico dell’utente”;
Prolungamento a tre settimane dei “soggiorni estivi”.

Proposte dell’Istituto L. Vaccari:

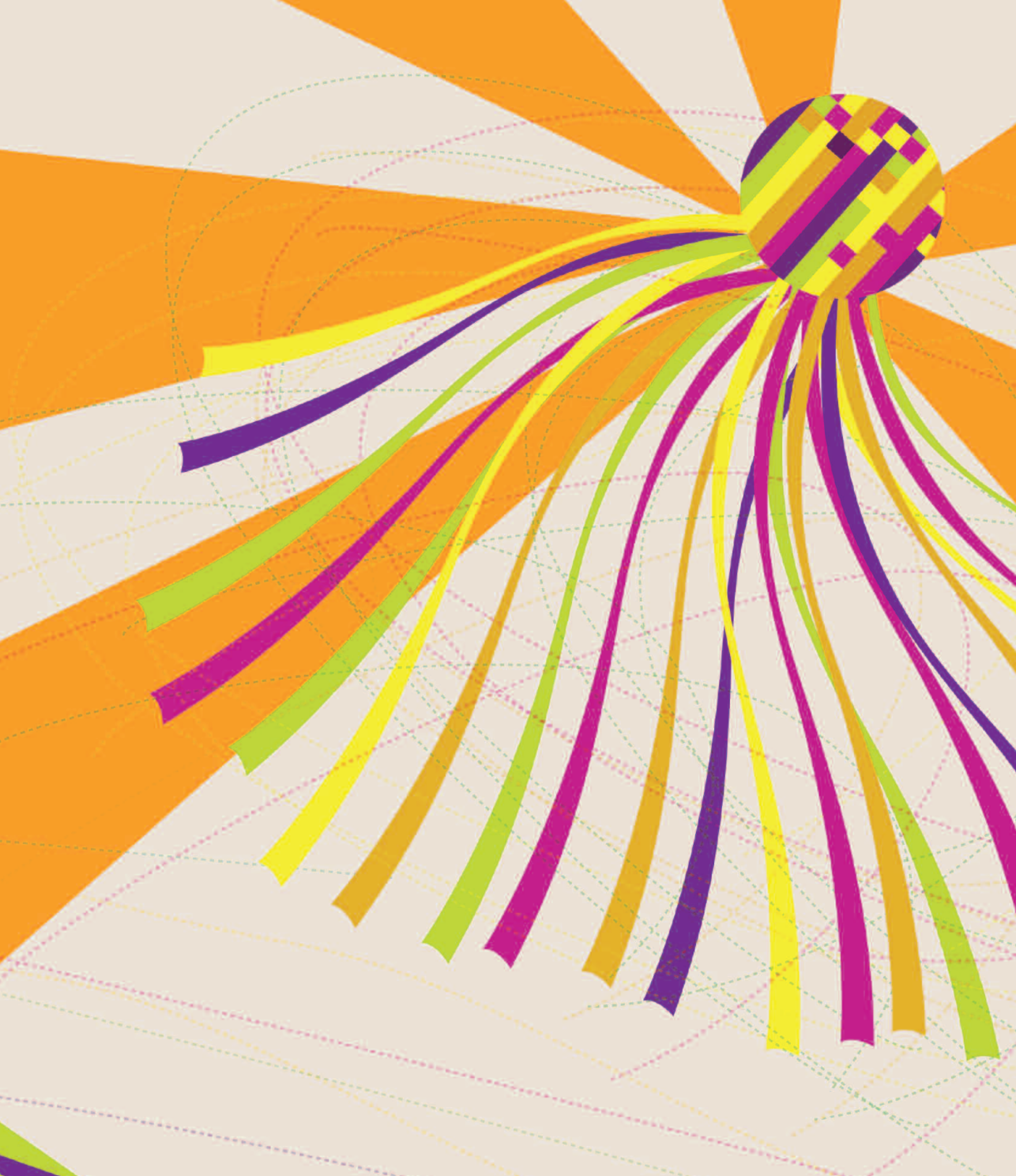
Poiché ogni persona disabile rappresenta, con la famiglia che se ne prende carico, una importante porzione quantitativa e qualitativa della popolazione laziale, ed il trattamento che la Regione Lazio offre a queste persone deve rappresentare il riflesso della civiltà di un popolo, occorre avere una visione allargata su quelli che sono i costi/ benefici (anche politici) di determinate azioni amministrative.

Ripristinare le tariffe alla quota del 2008, ossia 263 milioni (40 milioni rispetto ai 10 miliardi che rappresenta la spesa sanitaria!!!), vuol dire offrire una migliore qualità della vita alla persona disabile ed alla sua famiglia (100.000 persone come media);

Verificare l’efficienza e la professionalità del lavoro svolto da ogni istituto o ente ex art. 26, ricavarne le *best practice* (e ce ne sono) amministrative e sanitarie da divulgare e diffondere; ciò vuol dire applicare dei metodi sperimentati e non sperimentali, per il controllo dell’attività, per la lotta agli sprechi, per il risparmio delle risorse e per il miglioramento della qualità del servizio. Potrebbe essere l’obiettivo di un progetto europeo.

Portare avanti gli accordi di rete tra scuole, municipi, asl e centri specializzati (ex art.26), affinché il progetto sulla persona con disabilità non sia spezzettato tra le varie istituzioni che spesso non si parlano o hanno addirittura linguaggi diversi, avviano doppioni di intervento tra sanitario, sociale ed educativo, sprestando risorse. Il progetto deve essere globale, deve percorrere tutto l’arco della vita, e, a seconda delle esigenze della persona e della famiglia, le risorse necessarie graveranno sul capitolo sanitario o su quello sociale o addirittura su quello educativo (scuola), ma la sommatoria di questi interventi deve dare lo stesso risultato finale: mettere al centro l’utente disabile e la sua famiglia.

Questa metodologia di lavoro può essere utilizzata per tutti, e si concreta nel dare ascolto alle esigenze della popolazione più debole e cercare insieme di trovare delle soluzioni compatibili con il bilancio della Regione. ■



International Year for the Rapprochement of Cultures

2010



2010 Anno Internazionale per l'Avvicinamento delle Culture
www.unesco.org/en/rapprochement-of-cultures/